

CHIESA

DOMANI Durante la celebrazione in Cattedrale il vescovo pregherà per la pace

Una scelta che cambia la vita: due nuovi diaconi per la diocesi

Sono il seminarista Marco Valcarenghi di Cavenago a Raffaele Gnocchi di Sant'Angelo, candidato al diaconato permanente

di **Federico Gaudenzi**

La vita di tutti noi è segnata dalle domande. Quando pensiamo al futuro, spesso siamo preda dei dubbi: chi ha fede, prega perché una mano silenziosa aiuti a compiere la scelta giusta, a capire la direzione da prendere. Non è facile. Per questo, ogni volta che incrociamo, nella nostra vita, qualcuno che ha il coraggio di compiere scelte importanti per il suo futuro, non possiamo che sorridere davanti alla grazia che ha ricevuto, soprattutto in un'epoca storica in cui, sempre più, siamo portati a ritardare ogni scelta duratura e tante volte a vivere in un limbo di attesa per non prenderci responsabilità, perché ogni scelta duratura comporta un sacrificio. Ma nella vita, tutto ciò che ha importanza, comporta impegno e sacrificio, che diventano i semi di una gioia più grande. Lo sanno bene Marco Valcarenghi e Raffaele Gnocchi, che



Sopra da sinistra Marco Valcarenghi della parrocchia di San Pietro apostolo di Cavenago, e Raffaele Gnocchi, della parrocchia dei SS. Antonio abate e Francesca Cabrini di Sant'Angelo



domani pomeriggio, alle ore 18, riceveranno l'Ordine del diaconato dal vescovo Maurizio, in Cattedrale. Un passo importante, un momento decisivo che diventa un esempio per tutti, anche per chi è chiamato a decisioni diverse, e dal loro esempio può attingere il coraggio di fare silenzio dentro di sé per ascoltare una chiamata.

Marco Valcarenghi è un seminarista originario della parrocchia di San Pietro apostolo di Cavenago d'Adda e attualmente svolge il servizio pastorale a Tribiano e si avvia verso il cammino sacerdotale. Insieme a lui verrà ordinato diacono permanente Raffaele Gnocchi, sposato con tre figli e proveniente

dalla parrocchia dei Santi Antonio abate e Francesca Saverio Cabrini di Sant'Angelo Lodigiano.

Ieri pomeriggio, il vescovo Maurizio ha incontrato personalmente i due nuovi diaconi nella Casa vescovile: ha parlato con loro e insieme a loro ha pregato, perché la preghiera è una mano tesa che accompagna chi ha fede nei momenti decisivi come questo, che illuminerà Marco e Raffaele di una luce nuova e di una missione nuova.

Alla preghiera di ieri pomeriggio si unirà tutta la diocesi, domenica, per accompagnare il momento dell'Ordinazione, una vera e propria festa che unisce spiritualmente tutti i credenti del Lodigiano.

Ma in questo momento unità e gioia, la Chiesa lodense che si apre su un orizzonte infinito non può dimenticare ciò che accade nel mondo, e in particolare le tensioni tra il popolo israeliano e quello palestinese: pertanto, in comunione con l'intera diocesi, il vescovo Maurizio eleverà la preghiera per la pace nella Terra Santa e in tutti i luoghi del mondo che sono ancora devastati dalla guerra. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VANGELO DELLA DOMENICA (MT 22,1-14)

di **don Stefano Ecobi**

Dio non lo si cancella rifiutando il suo invito

La parabola degli invitati alla festa di nozze presenta evidenti esagerazioni, al limite del paradossale: possibile che nessuno sia felice e onorato di essere invitato dal re? E che senso ha la reazione violenta nei confronti di coloro che portano l'invito? E poi, ammettiamolo, chi di noi non ha pensato che il povero disgraziato che alla fine viene cacciato fuori, in fondo, di colpe non ne aveva se, raccattato all'ultimo momento, non si era presentato con l'abito giusto? In realtà, tutte queste esagerazioni hanno la loro funzione: la parabola non è cronaca di una vicenda, ma allude alla storia del popolo con Dio. Quanti hanno rifiutato l'invito del re sono coloro che, prima della venuta di Gesù, hanno tradito l'alleanza con Dio, arrivando anche ad insultare e uccidere i profeti da lui inviati (l'Antico Testamento ne è testimone). L'estensione dell'invito a «tutti quelli che troverete» è allora la chiamata alla salvezza ri-

volta anche a quanti non appartengono al popolo di Israele. Eccoci, dunque, anche noi, felici di essere invitati e accolti, grazie al Figlio Gesù, nella relazione con Dio, fuori dalla quale non c'è salvezza. E comprendiamo per quale motivo la parabola dipinga con toni tanto paradossali quanti rifiutano l'invito del re: come si fa a dire di no a chi ti sta salvando? Un dettaglio, non da poco, ci rincuora e ci responsabilizza: il disinteresse e il rifiuto non hanno il potere di annullare la festa. Quel matrimonio «s'ha da fare»! Il «no» di qualcuno o di molti non può spegnere il regno di Dio, cioè il suo regnare in mezzo a noi oggi e per l'eternità: Dio non lo si cancella rifiutando il suo invito né dicendo che egli non esiste né tantomeno offendendolo. L'unico risultato che si ottiene è invece il triste autoescludersi dalla festa, dal regno, dalla relazione con l'Unico che possa salvarci. Come si suol dire, ci si tira la zappa sui

pie di. La missione della Chiesa e di ogni cristiano è di annunciare il Vangelo, la bella notizia che tutti siamo invitati alla salvezza, nella speranza che anche chi ha detto di no una, dieci, cento volte, possa essere raggiunto dallo stupore per questo Dio che non smette di raccoglierci dai «crocicchi delle strade». Allo stesso tempo, non basta aver ricevuto l'invito e averlo accettato una volta. Occorre anche l'abito nuziale: è necessario coltivare quotidianamente la nostra risposta al Signore, la relazione con lui, che è lo Sposo. Il disgraziato gettato fuori nelle tenebre ci richiama, con toni forti ma efficaci, alla vigilanza e alla preghiera affinché siamo rivestiti della Grazia che il Signore dona a quanti la chiedono. Cosicché i nostri pensieri e sentimenti siano in accordo con lui, e le nostre parole e azioni siano espressione di quella carità che da lui sgorga. Rivestiti di Cristo, per una festa senza fine.

L'agenda del Vescovo

SABATO 21 ottobre
ore 21.00
Parrocchia di S. Gualtero
Lodi

Veglia di Preghiera per la Giornata Missionaria Mondiale

"CUORI ARDENTI, PIEDI IN CAMMINO"

Promosso da:
Centro Missionario Diocesano

Sabato 14 ottobre

A **Bologna**, alla chiesa di San Giacomo Maggiore, alle ore 11.00, presiede la Santa Messa per le Investiture dei nuovi componenti dell'Ordine del Santo Sepolcro di Gerusalemme.

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 17.30, presiede la Santa Messa per gli Alpini nel Raduno del 2° Raggruppamento Lombardia ed Emilia-Romagna.

A **Maleo**, in chiesa parrocchiale, alle ore 20.45, presenza all'ingresso del nuovo Parroco.

Domenica 15 ottobre, XXVIII del Tempo Ordinario

A **Sordio**, alle ore 10.00, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima.

A **Comazzo**, alle ore 15.30, presiede la Santa Messa e conferisce il Sacramento della Cresima, anche ai ragazzi e alle ragazze della Parrocchia di Lavagna.

A **Lodi**, in Cattedrale, alle ore 18.00, presiede la Santa Messa e conferisce l'Ordine del Diaconato a Marco Valcarenghi e Raffaele Gnocchi, elevando in Comunione con l'intera Diocesi la supplica di pace in Terra Santa e nel mondo.

Lunedì 16 ottobre

A **Lodi**, alle ore 10.30, riceve i referenti Regionali della Commissione per le Nuove Formazioni Religiose.

Martedì 17 ottobre

A **Codogno**, presso le Suore Cabriniane, alle ore 10.00, incontra i sacerdoti dell'Ismi e alle 11.30 celebra la Santa Messa.

A **Lodi**, dalla Casa vescovile, dalle ore 14.30, si collega online con la Conferenza Episcopale Lombarda.

A **Lodi**, nella cripta della Cattedrale, alle ore 21.00, presenza all'Adorazione per la pace in Terra Santa e nel mondo accogliendo l'invito del Cardinale Patriarca di Gerusalemme dei Latini e del Presidente della Cei.

Mercoledì 18 ottobre

A **Lodi**, nella Casa vescovile, alle ore 10.00, riceve la nuova Dirigente Scolastica dell'Istituto Superiore "Agostino Bassi".

A **Lodi**, presso l'Istituto Scaglioni delle Figlie dell'Oratorio, alle ore 21.00, partecipa all'incontro sui Ministeri laicali tenuto dal Prof. Don Paolo Carrara.

Giovedì 19 e venerdì 20 ottobre

Visite personali ai sacerdoti.

Sabato 21 ottobre

A **Ponteranica**, alle ore 17.30, presiede la Santa Messa in occasione del Centenario della Comunità Sacramentaria ricordando il triennio trascorso a Vigarolo di Borghetto Lodigiano dal 1920 al 1923.

A **Lodi**, nella Parrocchia di San Gualtero, alle ore 21.00, presiede la Veglia Missionaria.

Domenica 22 ottobre, XXIX del Tempo Ordinario

A **Bascapé**, nella Chiesa parrocchiale, celebra la Santa Messa in onore della Madonna Addolorata.

A **Lodi**, nella Parrocchia di San Gualtero, alle ore 16.00, concelebra la Santa Messa presieduta da S.E. il Card. Gualtiero Bassetti nella commemorazione dell'8° Centenario dalla nascita al cielo del Santo Lodigiano.

IN SEMINARIO



Il Seminario vescovile di Lodi

Il nuovo anno formativo con una serie di novità

■ Martedì 10 ottobre con la Santa Messa presieduta dal vescovo Maurizio, concelebrata dai preti educatori e alla presenza delle famiglie dei seminaristi è iniziato "ufficialmente" il nuovo anno formativo del Seminario, con alcune significative novità. Anzitutto la composizione della comunità è cambiata radicalmente; nel Seminario di Lodi non risiedono più i seminaristi di Crema, Pavia e Vigevano, ma soltanto quelli originari delle parrocchie della nostra diocesi. Ai nove seminaristi lodigiani - Marco Valcarengi, Alberto Gibilaro, Matteo Vailati Facchini, Marco Dellanoce, Ettore Fumagalli, Marco Cremascoli, Nathan Bernardelli, Dario Curioni e Andrea Rosa - si sono aggiunti tre seminaristi originari dell'Ucraina che, su richiesta del Dicastero vaticano per le Chiese orientali, il nostro seminario ospiterà per consentire la loro formazione resa alquanto complicata in patria a motivo della guerra. La seconda importante novità è che da quest'anno i nostri seminaristi condividono lo studio con i seminaristi di Bergamo. Ciò significa che da lunedì a giovedì essi devono recarsi presso il seminario di Bergamo per seguire le lezioni di teologia, rientrando a Lodi nel primo pomeriggio. Il "pendolarismo" comporterà per i seminaristi certamente una certa fatica, ma al contempo offrirà loro nuove opportunità in termini di conoscenze e di relazioni, insieme alla possibilità di un approfondimento degli studi teologici. Infine, ultima novità, la comunità del seminario è arricchita, per così dire, dalla presenza di due sacerdoti *fidei donum*, don Cristian proveniente dalla Romania e don Mateusz dalla Polonia. Entrambi presteranno servizio in diocesi per tre anni favorendo, come ha sottolineato il vescovo nell'omelia, quella cooperazione tra le chiese auspicata dal Concilio ecumenico vaticano II (qui di seguito il testo completo dell'omelia). ■

Don Anselmo Morandi,
Rettore del Seminario vescovile

IL VESCOVO L'appello di monsignor Malvestiti nella Messa celebrata in Seminario

Una supplica accorata per la pace di tutta la Terra Santa e nel mondo



I seminaristi con il vescovo monsignor Maurizio Malvestiti in occasione dell'apertura del nuovo anno formativo, caratterizzato da significative novità

«Cristo Gesù ha fatto dei due un solo popolo trascinandolo l'inimicizia sulla Croce perché sempre risorgesse la pace»

■ Pubblichiamo l'omelia pronunciata dal vescovo Maurizio martedì scorso in occasione dell'apertura dell'anno formativo in Seminario.

La comunità del Seminario

Cari seminaristi, fratelli e sorelle, per la prima volta apro l'anno formativo in Seminario alla presenza di genitori e familiari dei seminaristi diocesani, di cui siamo tanto grati al Signore, alle famiglie e alle parrocchie. La novità è costituita dalla ricomposizione della comunità lodigiana, con la scuola di teologia nel Seminario di Bergamo. Il sacrificio richiesto per raggiungere quella sede e il ritorno quotidiani (al pari dei vostri coetanei che si recano in Università o al lavoro), sono certo che non penalizzerà anzi potrà intensificare il cammino di seminario volto al discernimento da operare col Vescovo e i presbiteri che vi ha posto accanto (rettore, padre spirituale, monsignor Roberto in rappresentanza dei docenti) ma anche grazie ai sacerdoti delle parrocchie di origine e di servizio pastorale associati all'intero presbiterio.

La comunità è però impreziosita da altri tre seminaristi appartenenti alla Chiesa greco-cattolica ucraina, alla quale va sempre la nostra vicinanza per il calvario che sta attraversando con la Nazione a motivo della guerra fratricida interminabile. E abbiamo

da Polonia e Romania due sacerdoti *fidei donum*. L'accordo coi loro vescovi, buoni amici incontrati nel servizio alla Santa Sede, consente quella cooperazione tra le Chiese auspicata dal Concilio Ecumenico Vaticano II. È una vera consolazione questo buon avvio. Chiedo a tutti la pazienza nel "sacrificio della concordia" (*cfr preghiera del Sinodo Laudense XIV*) per consentire alla divina benedizione di far fiorire la comunità nella volontà del Signore. All'offertorio vorrei unire la determinazione di ciascuno in questa direzione.

Alzati e va': Cristo è necessario

L'esperienza di seminario trova nella Scrittura odierna spunti formidabili. Innanzitutto, Giona (*cfr 3,1-10*). Con quell'alzati e va', che ci riguarda perché sottolinea con vigore come la missione in nel caso specifico la predicazione, che Dio ci affida, più che un fare o un dire è prima di tutto un essere. Come pronunciare inviti alla conversione se essa non è il pungolo che ci muove ad alzarci e rialzarci e a mai fermarci nella ricerca del Signore per dirne la presenza indispensabile per il mondo? "Cristo è necessario", gridò san Paolo VI ai giovani. Solo dopo aver attraversato l'esperienza pasquale, che profeticamente scorgiamo nella poetica e celebre "tre giorni" passata da Giona nel ventre del pesce, e solo se è sempre pronto a riferirsi ad essa il chiamato e poi inviato regge all'urto del servizio al vangelo nella storia. Solo se noi per primi non rimaniamo alla superficie dell'umano, con la nostra mediocrità, ma ci lasciamo condurre nel *de profundis* (*cfr salmo 129*) del

dolore e del morire che insidiano l'umanità, cammineremo imparando a chiedere perdono delle colpe per aprirci al futuro. Se non saremo mai insensibili ai paradossi e alle contraddizioni inevitabili nella vicenda umana, se sapremo in essi andare fino in fondo per trovarvi la profonda nostalgia di Dio (*cfr liturgia del venerdì santo*), impareremo che vincente è sempre la divina misericordia perché grande con Cristo è la redenzione.

Scegliere la parte migliore nell'ascolto e nel servizio

E come se non bastasse ci soccorrono Maria e Marta (*cfr Lc 10,38-42*) per chiedere ai seminaristi di "scegliere la parte migliore che non sarà tolta": è l'unica cosa di cui c'è bisogno. Vedete che ritorna il convincimento di Paolo VI: "Cristo è necessario". Con quanto sottolinea la Scrittura: "come non ci darà ogni altra cosa il Padre insieme con Lui?" (*cfr Rm 8,32ss*). Il Vangelo non disdegna la dedizione "ai molti servizi" purché impariamo ad abbandonare affanni e agitazione avendo individuato per grazia e perseguendolo sempre per grazia l'essenziale, che è la comunione sempre più autentica col Signore nella sua chiesa, sentendoci parte nella debolezza come nel bene dell'unica comunità umana.

Pace e unità, con San Giovanni XXIII

La Messa per la pace, che stiamo celebrando, è sostenuta da san Giovanni XXIII alla vigilia della sua memoria liturgica, collocata in questa data per commemorare l'avvio l'11 ottobre 1962 del Concilio Ecumenico Vaticano II. Egli ci

lasciò 60anni orsono dopo aver scritto il suo testamento: l'enciclica *Pacem in terris* (pace nelle terre... anche in quelle sassose o tra i rovi, lì va seminata la pace: *cfr Mt 13,1-23*). La nostra supplica è tanto accorata per la deflagrante irruzione terroristica in Israele, la cui incredibile violenza compromette seriamente la pace di tutta la Terra Santa e del mondo. Si aggiunge, infatti, al conflitto ucraino tuttora grave e ai poveri armeni che premono sulla loro capitale Yerevan (interessando anche i monaci mechtaristi, di cui sono delegato pontificio), colpiti nell'enclave culturale e religiosa del Nagorno Karabakh e costretti a lasciarla solo perché cristiani. Mai cedere alla disperazione quando l'angoscia soffoca: sarebbe un passo mortale. Manteniamo piuttosto quella fiducia che il neo Cardinale Patriarca di Gerusalemme dei Latini ha evocato commentando la parabola della vigna il cui padrone, dopo tutte le prove negative ricevute dai vignaioli omicidi, ha mandato addirittura il Figlio. Non vuole proprio perderci. Si impone la fiducia cristiana nel presente e nel domani da custodire nella preghiera e tessendo tra noi coi fili dell'unità e della pace la tela di una convivenza dignitosa per tutti. Chiediamo pace per Gerusalemme onde avere la pace data a quelli che la amano (*cfr salmo 121*). Della pace conosciamo il nome, Cristo Gesù, che ha fatto dei due un solo popolo trascinandolo l'inimicizia (che fa soffrire grandemente tanti innocenti sia in Israele sia in Palestina) sulla Croce perché sempre risorgesse la pace (*cfr Ef 2,14ss*). Amen. ■

+ Maurizio, Vescovo

MARTEDÌ 17 Nella cripta della Cattedrale l'adorazione col vescovo Maurizio

Una giornata di digiuno e preghiera in comunione coi cristiani di Terra Santa

Promuovere una Giornata nazionale di digiuno, preghiera e astinenza per la pace e la riconciliazione. La data scelta è martedì 17 ottobre, in comunione con i cristiani di Terra Santa secondo le indicazioni del cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini, che a nome di tutti gli Ordinari ha chiesto alle comunità locali di incontrarsi «nella preghiera corale, per consegnare a Dio Padre la nostra sete di pace, di giustizia e di riconciliazione». In un momento di grande dolore e forte preoccupazione per l'escalation di violenza in Medio Oriente, l'invito del presidente della Cei, il cardinale Matteo Maria Zuppi, è rivolto alle comunità diocesane perché aderiscano all'iniziativa. Per l'occa-



Il cardinale Matteo Maria Zuppi

sione è stato predisposto uno schema di preghiera. Inoltre, domenica 15 ottobre, in tutte le celebrazioni eucaristiche, può essere adottata l'intenzione: «Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace» (Papa Francesco). Per quanto riguarda la dio-

cesi di Lodi, il vescovo Maurizio ha esortato le comunità ecclesiali alla preghiera per la pace nel mondo, con una serie di iniziative da tenersi a livello parrocchiale e diocesano nella giornata di martedì 17 ottobre. Monsignor Malvestiti si unirà all'adorazione eucaristica nella cripta della Cattedrale alle ore 21 di martedì, sarà inoltre possibile partecipare all'adorazione eucaristica prevista nella giornata nella chiesa della Pace di corso Umberto a Lodi. La supplica e la preghiera per la pace e la giustizia in Terra Santa e nel mondo ritorneranno anche in occasione della Veglia missionaria, che si svolgerà sabato 21 ottobre con inizio alle ore 21 nella chiesa di San Gualtero a Lodi. ■

LE INDICAZIONI

Le intenzioni particolari per le Messe che verranno celebrate domenica 15

■ Per le Sante Messe di domenica 15 ottobre 2023 è consentito dal Vescovo l'uso dei formulari per la pace e la giustizia (cfr Messale Romano pp 894/5).

MONIZIONE INIZIALE

- Fratelli e sorelle, ci siamo riuniti per celebrare l'Eucaristia nel giorno del Signore. La nostra preghiera oggi ha un'intenzione particolare: la pace in Terra santa, sconvolta da una indicibile violenza. Supplichiamo il Signore perché i governanti e tutte le persone di buona volontà promuovano propositi e azioni di pace in grado di porre fine al più presto alla distruzione e alla violenza in atto. E perché la nostra preghiera salga gradita a Dio riconosciamo e confessiamo i nostri peccati.

INTENZIONE PER LA PREGHIERA DEI FEDELI

- Per la pace in Terra Santa, in Ucraina e in tutte le Nazioni sconvolte dalla guerra: la verità di Cristo, nostra pace, illumini i responsabili delle nazioni e degli organismi internazionali nel perseguire le vie della pacifica convivenza tra i popoli nella giustizia e nel rispetto delle diverse culture e religioni, quali fratelli e sorelle tutti. *Preghiamo*

CONCLUSIONE DELLA PREGHIERA DEI FEDELI

(CFR PREGHIERA CEI)

- Padre misericordioso e forte: tu non sei un Dio di disordine, ma di pace. Spegni nella Terra Santa l'odio, la violenza e la guerra, perché rifioriscano l'amore, la concordia e la pace. *Per Cristo nostro Signore.* ■

DIOCESI L'annuncio contenuto in una Lettera inviata ai confratelli: mercoledì mattina l'incontro in Episcopio

Dopo le nomine dei nuovi parroci, il vescovo Maurizio ha scelto i Vicari locali. Sei i presbiteri indicati per l'incarico annunciato da monsignor Malvestiti attraverso una Lettera inviata ai confratelli della diocesi di Lodi. Le nomine fanno seguito alla conclusione del mandato quinquennale dei Vicari locali, da qui la scelta di questi giorni e annunciata mercoledì scorso in via ufficiale dopo un incontro alla Casa vescovile.

Nella Lettera il vescovo Maurizio, a nome dei sacerdoti della Chiesa di Lodi, ringrazia i Vicari locali che hanno terminato il loro mandato «per la dedizione al loro incarico, in particolare nelle fasi di preparazione, celebrazione e prima ricezione del XIV Sinodo diocesano». «Ho nominato oggi stesso (mercoledì per chi legge, ndr) i nuovi Vicari - continua nella Lettera monsignor Malvestiti - sulla base della maggioranza, in alcuni casi molto qualificata».

«Incontrandoli stamattina (mercoledì, ndr) nella Casa vescovile, ho raccomandato in particolare la vicinanza ai sacerdoti, l'attuazione del XIV Sinodo e degli *Orientamenti liturgici diocesani*, già sostenuta dall'ammirevole disponibilità ecclesiale espressa dall'indimenticabile Celebrazione conclusiva del VII Congresso eucaristico diocesano, e la grande causa della pace, oggi messa a così dura prova, specie nella Terra Santa», prosegue il vescovo Maurizio con un chiaro riferimento a quanto di tragico sta avvenendo in questi giorni al confine fra lo Stato di Israele e la striscia di Gaza.

Da qui l'appello di monsignor



Il vescovo Maurizio con i Vicari locali, il Vicario generale monsignor Bassiano Uggé e il Vicario giudiziale monsignor Gabriele Bernardelli in Episcopio

Il vescovo nomina sei Vicari locali e invita alla preghiera per la pace

Malvestiti ai confratelli ma anche a tutti i fedeli della diocesi: «Esorto tutti voi, con le comunità, a intensificare la preghiera per la pace nel mondo, con tutte le iniziative che lodevolmente promuoverete e che terremo anche a livello diocesano, in particolare con la Veglia missionaria di sabato 21 ottobre p.v.».

Una richiesta particolare dal vescovo Maurizio: «Fin d'ora invito ad inserire in tutte le Messe di domenica prossima 15 ottobre una intenzione nella preghiera dei fedeli e consento l'uso dei formulari per la pace e la giustizia

(cfr Messale pp 894/5)». Infine, la preghiera per i sei nuovi Vicari: «Su tutti noi invochiamo la benedizione del Signore. In Lui vi saluto con animo paterno». ■



Su tutti noi invochiamo la benedizione del Signore. In Lui vi saluto con animo paterno

Ecco i nuovi sei Vicari locali nominati dal vescovo di Lodi, monsignor Maurizio Malvestiti

- Don Guglielmo Cazzulani, per il vicariato di Lodi;
- Don Pierluigi Leva, per il vicariato di Casalpusterlengo;
- Monsignor Iginio Passerini, per il vicariato di Codogno;
- Don Stefano Grecchi, per il vicariato di Lodi Vecchio - San Martino in Strada;
- Don Gianfranco Rossi, per il vicariato di Paullo - Spino d'Adda;
- Monsignor Enzo Raimondi, per il vicariato di S. Angelo Lodigiano

DIOCESI Un fine settimana intenso per tre comunità ecclesiali

Corte Palasio e Maleo accolgono i nuovi parroci

Don Groppi farà il suo ingresso nella parrocchia dell'OltreAdda oggi alle 18, domani mattina alle 10.30 alla frazione Cadilana

■ Sarà un fine settimana intenso per alcune comunità ecclesiali della diocesi di Lodi che accoglieranno i nuovi parroci. Doppio appuntamento per quanto riguarda l'OltreAdda con **Corte Palasio** e **Cadilana** che accoglieranno **don Carlo Groppi**. Il nuovo parroco farà il suo ingresso in paese oggi, sabato 14 ottobre, alle ore 18. Domani, domenica 15 ottobre, saranno invece i fedeli di Cadilana ad accogliere il sacerdote con la celebrazione prevista alle 10.30. Don Groppi è nato a Codogno nel 1973 ed è stato ordinato sacerdote nel 2006. Nel settembre 2019 è stato nominato Rettore del Collegio vescovile di Lodi, ruolo che manterrà insieme al nuovo incarico di parroco. **Monsignor Diego Furiosi**, nominato collaboratore pastorale di Corte Palasio e Cadilana, dove risiede, ha già iniziato invece il suo impegno pastorale. Sarà festa anche nella Bassa Lodigiana. **Don Alessandro Lanzani** farà il suo ingresso come nuovo parroco oggi, sabato 14 ottobre, a Maleo alle 20.30, domenica 15 alle 17 a Cavacurta, il 21 ottobre alle 17 sarà invece a Camairago. Questa sera don Lanzani verrà accolto alle 20.30 nella parrocchia dei SS. Ger-

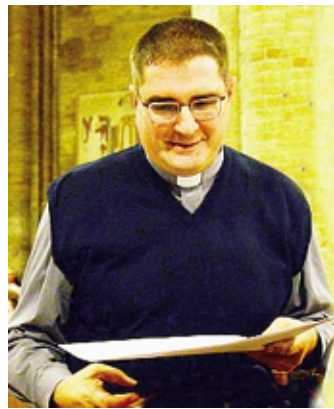


Don Carlo Groppi

vasio e Protasio di **Maleo** da parte del sindaco e dell'amministrazione comunale, delle autorità civili e militari e delle associazioni. Il ritrovo è previsto all'arco Trecchi, simbolo del paese, da cui partirà il corteo verso la chiesa parrocchiale, accompagnato dal corpo bandistico di Maleo. Alle 20.45 verrà celebrata la Messa solenne con il rito di ingresso alla presenza del **vescovo Maurizio**. Domani, domenica 15



A Maleo questa sera alle 20.30 arriverà don Lanzani, alle 20.45 il rito di ingresso alla presenza del vescovo



Don Alessandro Lanzani

ottobre, don Lanzani alle 10.30 presiederà a Maleo la liturgia eucaristica di apertura dell'Anno pastorale. Nel pomeriggio farà il suo ingresso nella parrocchia di San Bartolomeo apostolo in **Cavacurta-Castelgerundo**. Alle 17 si terrà l'accoglienza da parte di sindaco e amministrazione comunale con le associazioni. A seguire la Santa Messa solenne con il rito di ingresso. Don Alessandro la settimana prossima verrà accolto invece dalla parrocchia dei SS. Cosma e Damiano martiri in **Camairago-Castelgerundo**. L'ingresso ufficiale sarà preceduto venerdì 20 ottobre alle 20.45 da una Messa in preparazione. Sabato 21 alle ore 17 l'accoglienza di don Lanzani da parte di sindaco e amministrazione comunale, quindi la celebrazione solenne con rito di ingresso. ■

CARITAS In calendario sabato 11 novembre

Torna l'iniziativa "Per te mi spendo" e si cercano volontari

■ Cercasi volontari nei market del territorio, per sostenere l'iniziativa della Caritas Lodigiana "Per te mi spendo". C'è ancora tempo fino al 28 ottobre per segnalare la propria adesione alla Caritas Lodigiana che, attraverso la compilazione dell'apposito modulo sul sito, potrà smistare i volontari in fasce di due ore ciascuno nei negozi aderenti all'iniziativa dedicata alla spesa solidale. Per tutta la giornata, sabato 11 novembre, a turno, dovranno presidiare i banchetti collocati nei vari supermercati, fornendo un aiuto prezioso a favore delle famiglie in difficoltà. Segnalando la propria disponibilità dalle ore 9 fino alle 19, i lodigiani dal cuore grande potranno darsi il cambio nei supermercati aderenti che per ora sono il Carrefour express di corso Umberto e il Carrefour market di viale Italia, il Conad di via Cavezzali, l'Iper Famila Il Castello di Sant'Angelo Lodigiano, il Conad di Casale, la Bennet di Codogno e il Conad di San Rocco al Porto. Oggi, sabato, invece, prenderà il via una raccolta alimentare anche alle Coop di Lodi e Tavazzano e presso il Gigante di Montanaso Lombardo. «Per la Caritas Lodigiana questa iniziativa rappresenta un gesto buono in due sensi - spiega la referente dell'ini-



ziativa Erica Galletta della Caritas Lodigiana - Oltre alla raccolta alimentare di per sé, che concederà un aiuto prezioso alle famiglie bisognose tramite le Caritas parrocchiali e l'Emporio solidale, aderire come volontari costituisce il valore di un servizio pastorale: un'esperienza bella da vivere soprattutto per i più giovani per cui confidiamo in una partecipazione numerosa», conclude Erica. Erano circa un centinaio i volontari che, l'anno scorso, avevano coperto tutte le fasce orarie, presso i punti vendita aderenti sul territorio, rappresentando un grande aiuto. Sono ancora aperte anche le adesioni da parte dei negozi, dalle piccole botteghe ai centri commerciali. ■

Lucia Macchioni

CASA VESCOVILE Per don Carlo Groppi



Immissione in possesso

■ Martedì 10 ottobre alle ore 11.30 alla Casa vescovile monsignor Maurizio Malvestiti ha presieduto la immissione in possesso di un nuovo parroco, che ha emesso la professione di fede e il giuramento di fedeltà. Si tratta di don Carlo Groppi, nominato alla guida delle comunità ecclesiali di Cadilana e Corte Palasio. Con lui hanno giurato padre Francesco Bergomi e padre Orazio Rossi come amministratori parrocchiali rispettivamente di Ossago Lodigiano e San Rocco al Porto-Mezzana Casati. Con il vescovo Maurizio erano presenti in Episcopio monsignor Bassiano Uggé, Vicario generale della diocesi, e monsignor Gabriele Bernardelli, Vicario giudiziale. ■

CARITAS A Milano

Focus povertà, Carlo Bosatra fra i relatori

■ Il direttore di Caritas lodigiana, Carlo Bosatra, interverrà venerdì 20 ottobre alla presentazione di "Pavimenti appiccicosi", rapporto sulla povertà intergenerazionale in Lombardia. Bosatra è coordinatore del Tavolo regionale Osservatorio povertà e risorse. La conferenza stampa - anche in diretta Youtube - si terrà dalle 10.30 alle 12 in via San Bernardino 4 a Milano, nella sede di Caritas Ambrosiana. Promossa dal coordinamento degli osservatori delle povertà delle Caritas lombarde, sarà moderata dal delegato regionale don Roberto Trussardi. Sulla povertà intergenerazionale in Lombardia, i dati quantitativi verranno illustrati da Meri Salati di Caritas Ambrosiana, l'indagine qualitativa da Vera Pellegrino di Caritas italiana e Caritas Trieste. ■

LODI Alle Scagliioni

Ministeri istituiti, un incontro con don Carrara

■ L'Ufficio catechistico della diocesi di Lodi propone un incontro di riflessione sul tema dei "Ministeri istituiti". L'appuntamento è in calendario per mercoledì prossimo, 18 ottobre, con inizio alle ore 21 all'Istituto Scagliioni di Lodi (via Paolo Gorini 27). Interverrà nell'occasione don Paolo Carrara, presbitero della diocesi di Bergamo e docente presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale. L'incontro sostituirà il primo appuntamento per la formazione dei catechisti previsto da calendario per il 10 ottobre. L'invito a partecipare alla serata è rivolto anche al clero della diocesi di Lodi e a tutti i vari collaboratori pastorali. ■

IN COMUNIONE

I Canonici in preghiera per Cerro e Riozzo

■ Il Collegio dei Canonici o Capitolo della Cattedrale di Lodi ogni settimana ricorda nella preghiera una comunità ecclesiale della nostra diocesi. Le parrocchie tenute presenti nelle ore liturgiche canonicali sono state quelle cittadine di Lodi e del suo Vicariato. L'attenzione si è successivamente spostata sul Vicariato di Casale e quindi su quello di Codogno. Nella settimana del settimo Congresso eucaristico invece la preghiera dei Canonici ha riguardato tutte le parrocchie della diocesi. Da lunedì 16 a sabato 21 ottobre l'attenzione si sposterà sul Vicariato di Lodi Vecchio-San Martino: i canonici pregheranno per la comunità ecclesiale di Cerro al Lambro-Riozzo. ■

LODI Oggi e domani Festa al Carmelo per la fondatrice Santa Teresa

Le sorelle carmelitane festeggiano la fondatrice, Santa Teresa di Gesù, religiosa e mistica spagnola che, per prima nella storia insieme a Caterina da Siena, fu annoverata da Papa Paolo VI tra i Dottori della Chiesa. Il programma prevede per sabato 14 ottobre alle 21 l'Ufficio delle Letture con la partecipazione del coro della Cattedrale al Carmelo San Giuseppe di Lodi. Domenica 15 ci sarà la Messa solenne alle 9, mentre alle 17 ci sarà un'altra celebrazione eucaristica accompagnata da giovani musicisti. Santa Teresa è una figura centrale per il Cattolicesimo della Riforma, fondamentale per le generazioni di fedeli che si sono formati sui suoi testi, che hanno appreso dalle sue parole l'importanza dell'orazione, dell'amore vicendevole e della misericordia. ■

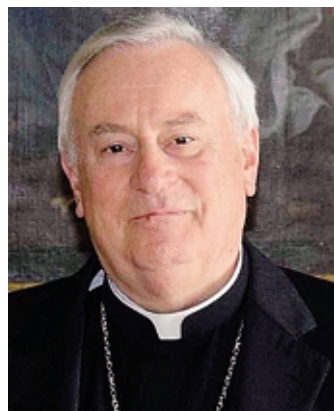
LODI Sabato 21 nella chiesa di San Gualtero, dove il giorno successivo celebrerà il cardinale Bassetti

Nella Veglia missionaria la preghiera per la pace

Sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di San Gualtero in Lodi, sabato 21 ottobre alle 21, la Veglia missionaria diocesana. È promossa dal Centro missionario diocesano e propone il tema scelto anche a livello nazionale, "Cuori ardenti, piedi in cammino", che si ispira al brano di Vangelo sui discepoli di Emmaus. La Veglia diocesana sarà presieduta dal vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti, che ha fortemente voluto in questa occasione anche una speciale preghiera per la pace. Se infatti la Cei ha indetto per il 17 ottobre una giornata di digiuno e preghiera per la pace, sabato 21 ottobre diventa l'occasione per pregare anche insieme, nella dimensione diocesana. Durante la Veglia si potrà ascoltare la testimonianza di una mis-

sionaria cabriniana. «Come San Gualtero, questa missionaria ha lavorato per la promozione sociale e il riscatto dei più poveri», annuncia don Marco Bottoni, direttore del Centro missionario. Dichiarò invece il parroco di San Gualtero in Lodi, don Renato Fiazza: «San Gualtero ha vissuto la missionarietà facendosi prossimo ai pellegrini e ai malati».

Quest'anno la Veglia per le missioni viene ospitata dalla comunità di San Gualtero perché è in corso il Giubileo per gli ottocento anni dalla morte del santo. E domenica 22 ottobre alle 10.30, nella 97esima Giornata missionaria mondiale, la parrocchia ospiterà un evento centrale nell'anno giubilare: la celebrazione giubilare diocesana, che sarà presieduta dal cardinale Gual-



Il cardinale Gualtiero Bassetti

tiero Bassetti, già presidente Cei; concelebreranno il vescovo Maurizio e diversi sacerdoti. Il parroco don Fiazza comunica che sono attesi tutti i presbiteri che volessero unirsi, così come tutti i fedeli. Già da ora questa celebrazione è sentitissima. Il cardinale Gualtiero Bassetti è nato sull'Appennino, in provincia di Firenze (e in diocesi di Fa-

enza) nel 1942. Sacerdote della diocesi di Firenze dal 1966, è vescovo dal 1994. Ha guidato le diocesi di Massa Marittima - Piombino; Arezzo - Cortona - Sansepolcro; Perugia - Città della Pieve. Vice presidente della Cei dal 2009, è stato presidente Cei dal 2017 al 2022. Papa Francesco lo ha creato cardinale nel 2014. A Lodi il cardinale Bassetti presiederà dunque la celebrazione giubilare diocesana, in occasione dell'anno dedicato a San Gualtero.

E nell'attesa della Veglia missionaria e della celebrazione giubilare del 21 e 22 ottobre, ricordiamo anche gli appuntamenti che nella parrocchia di San Gualtero si protrarranno per tutto l'anno giubilare: ogni terza domenica del mese alle 16.30 la Messa d'intercessione, con la benedizione eucaristica; ogni domenica pomeriggio la possibilità per tutte le parrocchie di arrivare in pellegrinaggio e di celebrare la Messa alle 16.30. ■

Raffaella Bianchi

ECUMENISMO Il vescovo Maurizio ha guidato la prima serata del percorso di formazione per la catechesi vicariale

Il dialogo teologico della verità per realizzare l'obiettivo dell'unità

di Giacinto Bosoni

«L'ecumenismo è un cammino irreversibile»: dichiarazione di Papa Francesco (già sottolineata dai precedenti Pontefici) ricordata mercoledì sera nella Casa vescovile da monsignor Roberto Vignolo, referente diocesano per l'ecumenismo e il dialogo, introducendo la prima serata di un percorso di formazione (ex Scuola di teologia), dedicato al dialogo ecumenico, dopo aver presentato gli auguri al vescovo Maurizio nel nono anniversario di episcopato. Primo relatore proprio il vescovo, esperto del tema per il ventennio trascorso alla Congregazione per le Chiese Orientali ed ora segretario della commissione nazionale Cei "Ecumenismo e Dialogo", e delegato in Lombardia per lo stesso ambito. Il suo intervento è partito dal Concilio Ecumenico Vaticano II. Ha citato Giovanni XXIII e la sera dell'11 ottobre 1962 col celebre discorso alla luna, la carezza ai bambini tornando a casa e qualche lacrima da asciugare ma soprattutto il passaggio: "La mia è una sola voce". Una profezia fiorita sull'assimilazione della supplica di Cristo al Padre: "ut unum sint" (Gv 17,21): siano una cosa sola. Al mattino il Pontefice aveva pronunciato un mirabile discorso: «Si ralleghi la madre Chiesa», furono le prime parole, schierandosi contro i «profeti di sventura» per guardare al tempo



L'incontro in Episcopio con relatore il vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti ha aperto il ciclo di appuntamenti di formazione dedicati al dialogo ecumenico Ribolini



attuale con fiducia e adottando nelle relazioni tra chiese, religioni e culture «la medicina della misericordia». Sono gli ingredienti del cammino dell'unità dei cristiani confluiti nel decreto conciliare dal titolo: *Unitatis Redintegratio* (Il ristabilimento dell'unità), del 21 novembre 1964, preceduto a inizio anno dallo storico incontro a Gerusalemme di Papa Paolo VI col patriarca ecumenico Atenagora. Era il primo dopo le scomuniche reciproche del 1054, che sarebbero state cancellate alla vigilia della chiusura del Concilio il 7 dicembre 1965. San Giovanni Paolo II si sarebbe distinto nell'abbraccio fraterno a tutte le chiese e comunità cristiane cattoliche e non del mondo intero. Ma anche a livello di magistero avrebbe lasciato la pietra miliare ecumenica post conciliare con l'Enciclica "Ut unum sint" e la lettera apostolica "Orientale lumen", ambedue del 1995.

Di Benedetto XVI il relatore ha citato il discorso pronunciato nella visita al dicastero orientale nel 2007 nel quale ha evidenziato la missione affidata dal Concilio alle Chiese Orientali: l'unità dei cristiani, grazie alle antiche liturgie tanto vicine agli apostoli, addirittura con la lingua, da consentire di definire gli orientali: «Custodi viventi delle origini cristiane senza le quali non c'è futuro».

Sono perciò necessari in primo luogo, tutti gli sforzi per eliminare parole, giudizi e opere che non rispecchiano con equità e verità la condizione dei fratelli cristiani. È il proficuo sentiero ecumenico che Papa Francesco compie con la chiesa universale con la convinta proposta della sinodalità. ■

LA RIUNIONE Lunedì scorso si è svolto il primo incontro del Consiglio pastorale

Sinodalità e santità, il cammino della Chiesa verso l'anno giubilare

Tanti i temi affrontati con il vescovo Maurizio, che è tornato sul Congresso eucaristico concluso con la Messa in piazza

di **Grazia Maria Giandini ***

■ Lunedì 9 ottobre alle 20.45, sotto la presidenza di monsignor Vescovo, si è radunato il Consiglio pastorale diocesano per il primo incontro del nuovo Anno pastorale 2023-2024. Dopo la preghiera e l'approvazione del verbale dell'ultima riunione, è stato dato il benvenuto tra i membri del Consiglio a don Giancarlo Malcontenti per il vicariato di Lodi Vecchio - San Martino in Strada, in sostituzione di monsignor Diego Furioli trasferito ad altro Vicariato, e a suor Carla Zoni, delle Figlie di San Paolo, al posto di Suor Ernesta Grazia Roverelli, delle Figlie di Maria Ausiliatrice, che ha concluso la presenza nella diocesi di Lodi. Il Vicario generale ha quindi formulato al Vescovo Maurizio gli auguri di tutti i consiglieri per il nono anniversario di ordinazione episcopale.

Sinodalità e santità

Monsignor Vescovo ha introdotto i lavori della serata con il proprio intervento sul Congresso eucaristico e il triennio "Sinodalità e santità" in prospettiva giubilare. La celebrazione conclusiva di sabato 30 settembre in piazza della Vittoria ha registrato una risposta tanto corale e consolante da parte dei fedeli lodigiani. Il binomio "Sinodalità e santità", che verrà articolato nei prossimi tre anni, ne è per così dire la naturale prosecuzione. Il Sinodo, scaturito dall'Eucarestia, ci ha ricondotti ancora all'Eucarestia, e tutto rimanda alla santità. In questo Anno pastorale pre-giubilare in corso verrà pubblicata una breve Lettera per elaborare alcune linee pastorali condivise. Si ispirerà al tema "Sui passi della fede", con riferimento ad alcune figure di santità vicine a noi: il patrono San Bassiano, nel 1650° anniversario dell'ordinazione episcopale, Sant'Alberto e San Gualtero rispettivamente a 850 e 800 anni dalla morte, insieme alla ricorrenza dei 500 anni del santuario di San Rocco a Dovera.

L'anno giubilare

L'anno del giubileo troverà ispirazione dal suo motto: "Pellegrini di speranza"; quello post giubilare potrà essere intitolato: "Nella carità". Questo trinomio strutturerà anche un percorso sacramentale,



Il vescovo Maurizio alla celebrazione conclusiva del VII Congresso eucaristico diocesano in piazza della Vittoria

con l'attenzione al sacramento del Battesimo ("Sui passi della fede"), quindi ai sacramenti di guarigione, penitenza e unzione degli infermi ("Pellegrini di speranza"), infine alla Cresima nella prospettiva dei due sacramenti a servizio della Comunione e della Missione, Ordine e Matrimonio ("Nella carità"). Verranno riprese parallelamente anche le quattro costituzioni del Concilio Vaticano II, sempre da riscoprire per una più profonda ricezione e applicazione. Monsignor Vescovo ha poi raccomandato di seguire e accompagnare nelle comunità il prossimo rinnovo dei consigli parrocchiali, sul quale ha poi riferito il Vicario generale. Ha infine esortato i membri del Consiglio ad essere attenti e sensibili alle tematiche pastorali più importanti, per raccogliere attenzioni e riflessioni e dare voce nella Chiesa laudense a orientamenti condivisi.

Il tema della pace

L'improvviso attacco in Terra Santa impone con drammatica urgenza il tema della pace. Anche sulla crisi climatica sarà tanto opportuna la riflessione nel Consiglio pastorale diocesano, a partire dalla recente esortazione apostolica *Laudate Deum* di Papa Francesco. Dopo l'intervento del Vescovo, don Anselmo Morandi ha presentato gli Orientamenti diocesani per la vita liturgica delle comunità, elaborati per esplicito mandato del XIV Sinodo della Chiesa di Lodi, passati al vaglio degli organismi della "sinodalità ordinaria", quindi promulgati dal Vescovo e consegnati alla diocesi a conclusione del Congresso eucaristico. Non è un documento di rubriche, ma - come recita significativamente il titolo "Una Chiesa

che celebra" - un testo per aiutare ed educare le comunità, con i loro pastori, ad essere vere assemblee liturgiche.

Il Sinodo della Chiesa

Raffaella Rozzi, referente diocesana insieme a monsignor Enzo Raimondi per il cammino sinodale delle Chiese in Italia, ha illustrato le tappe di questo percorso in comunione con la Chiesa universale. Dopo la prima fase, narrativa, dedicata all'ascolto e al racconto della vita delle persone, delle comunità e dei territori mediante i "Cantieri di Betania", si è aperta la fase sapienziale (2022-2023), dedicata al discernimento di quanto emerso e al suo approfondimento in prospettiva spirituale. Sono cinque i temi che raggruppano le istanze raccolte: la missione secondo lo stile di prossimità; il linguaggio e la comunicazione; la formazione alla fede e alla vita; la sinodalità permanente e la corresponsabilità; il cambiamento delle strutture. L'ascolto e l'approfondimento continueranno negli organismi di partecipazione secondo il metodo della "conversazione spirituale".

Consigli pastorali e Rp

Monsignor Bassiano Uggé, Vicario generale, è intervenuto sul tema del rinnovo dei Consigli pastorali parrocchiali nella prospettiva delle Comunità pastorali, richiamando la data di domenica 29 ottobre per le elezioni dei nuovi Consigli in tutta la diocesi come occasione per sensibilizzare e stimolare le comunità a vivere un'esperienza forte di "sinodalità ordinaria".

Nelle parrocchie che hanno avviato il percorso in vista delle Comunità pastorali il Vescovo potrà

disporre che venga già costituito un unico Consiglio pastorale. qualora venissero formati ancora distinti Consigli pastorali corrispondenti a ciascuna parrocchia, verrà istituito il Coordinamento sinodale della futura Comunità Pastorale (cfr. cost. 177 del XIV Sinodo diocesano) e saranno previsti periodici incontri congiunti dei Consigli pastorali. Le parrocchie interessate sono quindi invitate a coordinarsi per preparare insieme il rinnovo di questi organismi. In ogni Consiglio verranno poi eletti i Rappresentanti parrocchiali adulti e giovani: preferibilmente tra questi il parroco sceglierà il segretario, che entrerà di diritto nel Consiglio pastorale vicariale.

Ucraina e Terra Santa

Il confronto tra i membri del Consiglio pastorale diocesano, oltre a confermare e puntualizzare i temi sopra descritti, si è concentrato e ravvivato sul tema della pace, gravemente minacciata dal drammatico conflitto scoppiato recentemente in Terra Santa, oltre che dalla persistente guerra in Ucraina. Si è raccolto e condiviso l'invito accorato del Vescovo alla preghiera e a individuare possibili iniziative di sensibilizzazione, anche a livello interreligioso. Ci si è dati appuntamento anzitutto alla Veglia missionaria diocesana del 21 ottobre, mentre potranno essere programmati altri eventi non solo in ambito ecclesiale.

La preghiera comunitaria per la pace ha concluso la riunione del consiglio pastorale diocesano, che si radunerà nuovamente lunedì 4 dicembre 2023. ■

***Segretaria del Consiglio pastorale diocesano**

BIBLIOTECHE

Nomina importante per la dottoressa Martina Pezzoni

■ Lo scorso 28 settembre la dottoressa Martina Pezzoni, collaboratrice presso l'Archivio storico diocesano e la biblioteca del Seminario vescovile, è stata eletta vice-presidente della benemerita Associazione dei bibliotecari ecclesiastici Italiani. L'importante riconoscimento dà lustro anche all'impegno di promozione e tutela dei beni culturali della nostra diocesi ed in particolare del suo prezioso patrimonio archivistico e librario.

SU "AVVENIRE"

Domani la pagina tutta dedicata alla Chiesa di Lodi

■ Domani, domenica 15 ottobre, sull'edizione di "Avvenire" il lettore potrà leggere una pagina tutta dedicata alla vita ecclesiale della diocesi. Il primo articolo sarà sul recente Congresso eucaristico: oltre quattromila persone hanno gremito il 30 settembre piazza Vittoria per la celebrazione conclusiva del VII Congresso eucaristico diocesano, a undici anni di distanza dal precedente.

In piazza c'erano i quadranti di sedie numerati, destinati ai bambini, ai giovani della Gmg, agli anziani e agli ammalati con l'Unitalsi, alle aggregazioni laicali, alle parrocchie, alle autorità: c'erano il prefetto, il questore, i vertici delle forze dell'ordine e delle associazioni di categoria, i consiglieri regionali, il presidente della Provincia e tanti sindaci in fascia tricolore. E ancora, hanno trovato posto i giovani, le scuole, le associazioni e i rappresentanti di altre realtà della Chiesa laudense. Nel secondo articolo si parlerà dei due diaconi che saranno ordinati domenica 15 ottobre in Cattedrale. Il terzo articolo darà spazio alla relazione tenuta mercoledì sera in episcopio dal vescovo Maurizio Malvestiti sul tema dell'ecumenismo. Il quarto articolo, più breve, annuncerà la festa diocesana dei 14enni a Sant'Angelo. (G. B.)

CASA GIOVENTÙ

Giovani e Vangelo, una riflessione con Mario Diana

■ L'Azione cattolica della diocesi di Lodi, con il Movimento studenti di Azione cattolica e la casa editrice Ave - La parola che cerchi (editriceave.it), invita alla presentazione del libro "Storie #nofilter - Generazione Z e Vangelo" domenica 22 ottobre. L'appuntamento è in programma a partire dalle 18 alla sala Paolo VI della Casa della gioventù di Lodi (viale Rimembranze 12). Nell'occasione Gabriele Gorla, membro della Segreteria nazionale del Msac, intervisterà l'autore del libro Mario Diana. A seguire un aperitivo intergenerazionale e incontro degli studenti del Msac.

MONDIALITÀ Dalla sofferenza per la perdita di un figlio all'impegno per realizzare un acquedotto nel Madagascar

L'aiuto ai più poveri nel ricordo di Samuele

di **Eugenio Lombardo**

■ Ho dovuto fare appello a tutte le mie doti di uomo razionale, ho attinto a piene mani alle mie diffidenze, non ho capitolato davanti all'emotività, ma questa vicenda mi ha scosso, pur essendo estraneo a fatti, persone e circostanze. Perché, in definitiva, nella breve esistenza di Samuele Bonetti, 19 anni vissuti con profonda intensità, è racchiuso l'intero mistero della vita e del cosmo: di ciò che si è, durante e dopo i giorni terreni.

Sono salito a Precasaglio, frazione sopra Ponte di Legno. Mi ha fatto da guida il secugnaghese Pietro Rota. Su un poggio d'altura si trova la casa "Tu che conosci il cielo", dove gruppi di persone possono trovare alloggio in questo edificio che per anni è stato il plesso scolastico delle classi elementari della frazione, e da tredici anni, dal Comune di Ponte di Legno, è dato in comodato d'uso all'Associazione "Amici di Samuele". La meta è stata raggiunta anche da gruppi d'oratori del Lodigiano. La storia di Samuele è oggi raccontata in un libro dal titolo "Io che conosco il Cielo", scritto dal sacerdote Marco D'Agostino, edito da La Porziuncola. Nella quiete dell'ampia casa, tre piani più mansarda, ascolto il racconto di Giulia Ghilardi e Gianni Bonetti, genitori di Samuele, originari del Bergamasco.

Giulia, come nasce l'idea di questo libro?

«Da un precedente racconto, con titolo quasi uguale, "Tu che conosci il Cielo", attraverso il quale avevo cercato di metabolizzare il dolore per la perdita di Samuele: avevo raccolto l'invito di un sacerdote che mi aveva suggerito appunto di scrivere per alleviare la mia sofferenza».

Era stato proprio così?

«Sì, fu terapeutico: soprattutto ero angosciata che di questa storia non si perdesse un solo tassello, che la memoria conservasse tutti i momenti della vita con Samuele, scrivere mi aiutava a fissare tutto, ma il mio libro era solo rivolto ai familiari e ai conoscenti che avevamo avuto vicini».

La cerchia si allargava, giusto?

«Avevamo fatto stampare mille copie ed erano andate esaurite. I proventi li avevamo destinati ad un progetto idrico per il Madagascar, in quanto ho un cugino consacrato che ha vissuto lì moltissimi anni. Samuele aveva detto a questo nostro parente: "non appena guarisco vorrei venire a trovarti lì per darti una mano", così la destinazione di quei fondi coincideva con il desiderio di nostro figlio. Quindi avevamo



Gianni Bonetti e Giulia Ghilardi, genitori di Samuele; sotto la copertina del libro "Io conosco il Cielo"

fatto una ristampa del libro, raccontando questa esperienza vissuta in Madagascar. E anche questa andò presto esaurita».

Giulia, lei però non mi racconta di un best seller, ma di cosa?

«Dopo la morte di Samuele ci siamo dati da fare per realizzare parte dei suoi sogni, delle cose in cui lui credeva e che avrebbe voluto fare. In dieci anni abbiamo realizzato alcune cose concrete. E poiché inspiegabilmente



gabilmente la cerchia di chi era interessato alla vita di Samuele si allargava ci siamo fatti una domanda: è giusto raccontare, in una nuova edizione del libro, questi dieci anni senza di lui, eppure così arricchiti della sua presenza fra noi?».

La risposta è stata affermativa, ma attraverso quale percorso?

«C'è sempre un intervento che arriva: abbiamo incontrato un sacerdote, don Marco D'Agostino, che aveva avuto precedenti esperienze

editoriali, e gli abbiamo chiesto consiglio. Il suo consiglio è giunto poco dopo: sarebbe stato Samuele a raccontare il suo percorso terreno e quei dieci anni ultra terreni attraverso le testimonianze di chi lo aveva conosciuto».

Un azzardo, una forzatura: ci avete mai pensato?

«Ci siamo fidati di don Marco. E, quando abbiamo letto la bozza del libro, non abbiamo cambiato una sola virgola: era come se mi parlasse Samuele, addirittura come se ascoltassi la sua voce. In quelle pagine di "Io che conosco il Cielo" c'era davvero tutta la storia di nostro figlio, gli eventi della sua vita, raccontati con amore, affetto, tenerezza».

Ho letto il libro e riconosco un certo afflato, però mantenevo razionali, Giulia.

«Io sono la mamma di Samuele, ho scritto il primo libro, e, mi creda, il secondo ha una fedeltà assoluta al testo originario. E anche qualcosa in più: Samuele racconta della sua vita ultraterrena con un'infinita tenerezza. E tutto ciò mi ha insegnato alcune cose».

Ad esempio?

«Ho compreso che la morte è una vita dinamica: Samuele infatti continua a parlarci, non muore, ma vive in una dimensione diversa. Più in generale, i nostri cari, tutti, continuano a vivere in quella dimensione».

A me colpisce un'altra cosa. L'eco dell'esistenza di Samuele, adesso che sono già trascorsi quasi vent'anni dalla sua morte, non si è affievolito.

Come ve lo spiegate?

«Ogni parabola ha in sé il proprio declino. Questa casa, qui a Precasaglio, è in memoria di Samuele. Vi arriva tantissima gente. E in molti mi dicono: non abbiamo conosciuto Samuele, ma qui siamo stati bene. Lo dicono i credenti, e lo dicono anche i non credenti. Tutto ciò ci colpisce molto. La vita di Samuele, così come quella di tanti ragazzi, sono state così piene che non possono finire con la morte. È un argomento di vita e di fede».

Leggendo il libro molte pagine mi hanno emozionato. Ditemi però un solo ricordo affinché io possa conoscere meglio questo vostro ragazzo.

«Samuele era un ragazzo forte, che sapeva proteggere chi amava. Cercava di non fare mai pesare le proprie sofferenze, nascondendole. Quando andava a sottoporsi alle cure, medicazioni pesantissime, la sua meta non era l'ospedale, ma la paninaria di fronte all'ospedale, dove poi chiedeva patatine e sandwich per recuperare le energie. Fino all'ultimo ha sperato di guarire, con convinzione».

Voi avete anche altri due figli...

«Letizia e Damiano. Sono stati straordinari. Una volta che Samuele è andato via, in famiglia abbiamo sviluppato un'azione continua d'amore. Forse, come genitori, non ci siamo accorti che così, in questa



Dopo la sua morte ci siamo dati da fare per realizzare parte dei suoi sogni e delle cose che avrebbe voluto fare

situazione, loro hanno trascurato parte di se stessi. Ma nell'associazione che abbiamo costituito, quella degli Amici di Samuele, si sono coinvolti in prima persona e in ogni caso, crescendo, hanno saputo trovare la propria strada».

Più parliamo, e più mi rendo conto come Samuele non vi abbia mai lasciato soli!

«È così. Ciò che mi stupisce sono i legami, gli intrecci, che la storia di Samuele ha continuato a generare nel tempo. Il nostro stesso dolore si è trasformato dentro questo continuo incontro tra persone. Tutto ciò ha generato un'intuizione importante...».

Quale?

«Abbiamo promosso un concorso per le scuole superiori, dal titolo "Essere storia tra le storie", in cui ad ogni singola classe chiediamo di raccontare una propria esperienza. È un vero e proprio concorso: la classe di cui viene scelto il componimento si aggiudica una settimana di soggiorno nella casa di Precasaglio. In questo modo, la storia di Samuele continua ad intercettare tanti giovani, ragazzi che avevano la sua stessa età: vent'anni dopo».

Nel ricordare Samuele avevamo fatto accenno a questo impegno per il Madagascar.

«Sì, ma su questo vorrei che rispondesse mio marito Gianni, che ha seguito più da vicino il progetto».

Prego, Gianni: tra l'altro lei mi pare sia stato direttamente sull'isola.

«Esattamente, ed è un'esperienza che consiglio a tutti: non quella di andare proprio lì, ma in un qualunque Paese povero, che necessiti di interventi umanitari: sono esperienze che fanno poi vedere la propria vita sotto una luce diversa. Con le offerte ricevute per il libro abbiamo realizzato un acquedotto per portare l'acqua potabile in dieci villaggi».

Ma cosa l'ha colpita in particolare di quest'isola?

«Ovviamente la gente: ha poco, quasi nulla, eppure pare non preoccuparsene, si accontenta dell'essenziale. Comunque vadano le cose, la domenica è sempre un giorno di festa. E, quando muore un parente, ugualmente, essendo molto legati al culto dei morti, gli abitanti del Madagascar fanno un gran festone ed uccidono persino l'unica vacca che possiedono, fonte di sostentamento. Mi chiedo Paesi così quale futuro possano avere. Sembrano davvero abbandonati a se stessi e, anche nel poco che possa essere fatto, la solidarietà aiuta a non essere indifferenti. ■